

Ars, vitalizi ridotti pensioni più alte

Una sorpresa nella legge che taglia gli assegni di ex deputati e familiari
Il ricalcolo retroattivo assicura 300 euro aggiuntivi con una sola legislatura

di **Antonio Frascilla**
e **Manuela Modica**

«Dovevano tagliare i vitalizi, si sono aumentati la pensione», dice il deputato del Movimento 5Stelle Antonio De Luca. «Aumento? Abbiamo solo recepito del tutto la norma già applicata in altre Regioni sul calcolo della pensione: non siamo più la terra dei privilegi ma nemmeno dobbiamo scontare una pena maggiore rispetto agli altri», ribatte il dem Antonello Cracolici, che ha sostenuto un emendamento che cambia il calcolo della pensione per i parlamentari attualmente in carica e anche con un meccanismo retroattivo per gli anni precedenti fino al 2012 (quindi anche per i deputati delle scorse legislature). «Ma il ricalcolo non sarà automatico, scatterà solo per quelli che lo chiederanno e che dovranno versare contributi in più per gli anni precedenti», dice l'esponente del Pd. Una parte di questi contributi in più li dovrà versare anche l'Ars, e quindi la "manovrina" avrà un costo per Palazzo dei Normanni.

In soldoni, oggi, con una legislatura alle spalle un deputato riceve una pensione di circa 550 euro netti al mese: con il ricalcolo arriva a una cifra tra i 750 e gli 850 euro. Ma a cosa è dovuto questo aumento? «Abbiamo solo applicato la legge

nazionale e recepito quanto fatto in tutte le altre Regioni – spiega Cracolici – in sostanza nel 2012, quando ci siamo ridotti lo stipendio fissando il tetto a 11.800 euro lordi l'anno, abbiamo previsto come imponibile contributivo ai fini della pensione una cifra inferiore, pari a 6.700 euro (altri 5mila euro sono considerati diaria, ndr). E su questa cifra abbiamo versato per i contributi previdenziali ai fini della pensione noi deputati l'8 per cento e l'Ars il 24 per cento. Le altre Regioni hanno applicato, in base alla norma nazionale, un calcolo contributivo basato su tutto lo stipendio, pari a 11.800 euro. Il mio emendamento applica questo calcolo anche a noi e con un sistema retroattivo: i deputati, se vorranno avere una pensione maggiore, dovranno versare quindi contributi aggiuntivi. Certo, questo avrà un costo anche per l'Ars, come vale per qualsiasi datore di lavoro».

Ma l'emendamento prevede anche un altro piccolo "aggiustamento" ai fini del calcolo della pensione: «Nel Parlamento nazionale e nei Consigli regionali, ai fini del calcolo della pensione, è previsto un aumento dell'imponibile del 18 per cento – spiega Cracolici – e anche questo passaggio lo abbiamo recepito: nessun privilegio, solo un'equiparazione al resto d'Italia».

Rimane da capire il peso di questa manovrina per le casse dell'Ars. Secondo i 5Stelle si tratta di una furbata: «Trovato l'inganno, fatta la legge – dice De Luca – all'Ars si va in direzione ostinata e contraria al principio di riequilibrio sociale e contenimento della spesa pubblica. Così per ogni deputato che ne farà richiesta, compresi quelli che non sono più in carica ma che lo erano negli anni successivi al 2012, la Regione dovrà sborsare oltre mille euro al mese in più per la pensione».

I grillini hanno anche contestato il taglio soft ai vitalizi. Alla fine i 328 assegni degli ex deputati saranno ridotti in media del 12 per cento (la norma nazionale prevede tagli fino al 50 per cento per gli assegni più elevati). Conti alla mano, quindi, un ex parlamentare che ha tre legislature alle spalle e un vitalizio di 8.700 euro subirà un taglio di 1.044 euro, chi ha due legislature e un vitalizio di circa 6.500 euro avrà una riduzione di 780 euro al mese. E, ancora, chi ha un vitalizio intorno ai quattromila euro subirà un taglio di 480 euro. Gli uffici stanno facendo i conti in base alla legge approvata l'altra sera all'Ars, che comunque prevede un sistema di ricalcolo non proprio semplice: così per alcuni ex deputati il taglio potrebbe anche cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

I conti in tasca ai parlamentari

1

La pensione

In conseguenza di un emendamento aumenta la pensione dei deputati in carica, che passa da 550 euro al mese a circa 750 dopo una legislatura piena alle spalle

2

Il vitalizio

L'Ars applicherà ai vitalizi un taglio medio del 12 per cento: ad esempio un ex deputato con tre legislature e assegno da 8.700 al mese subirà una decurtazione di 1.044 euro